

Art. 4

Dire, fare, vedere lettere e testamento.

E baciare? Vi chiederete. Beh, quello sempre, ogni volta ne avete voglia e ne avete l'occasione.

È vero, lo penso, ci sono cose che noi umani non possiamo neanche immaginare, ma altre che dobbiamo assolutamente fare, e sono possibili. Come leggere la trilogia dello scrittore David Irvin Yalom. “È il libro più affascinante che io abbia letto negli ultimi anni”. Avrei voluto dirlo io, ma lo ha detto Anthony Hopkins di uno di questi, ossia di “Il problema Spinoza”. Gli altri due sono “Le lacrime di Nietzsche” e il “La cura Schopenhauer”.

Y.S. è uno scrittore e psichiatra americano che cerca di spiegare attraverso la letteratura, alcuni dei sentimenti e delle ragioni che muovono il nostro vivere.

Certo gli amici del giallo, del noir e dei libri fantasy dovranno aspettare, ma per tutti gli altri buona lettura per i prossimi mesi.

Per chi non li trovasse nelle biblioteche o nei circuiti bookcrossing, e decidesse di comprarne uno, partirei proprio dal “Il problema di Spinoza”. È il libro giusto per i nostri tempi, ci insegna a non fidarci di facili ed irrazionali reazioni ai problemi dei nostri tempi, vedi sovranismi vari ed immigrazione, ma a sviluppare un'intelligenza emotiva ed una tranquillità interiore, oggi più che mai necessarie.

Vedere: per chi non l'avesse fatto ancora, consiglieri di raggiungere corso Magenta e tuffarsi dentro la chiesa di San Maurizio. Sarà come attraversare lo specchio di Alice ed entrare nel “paese delle meraviglie”. Di origini paleocristiane, è stata sede del più importante monastero femminile della città di radici benedettine. È completamente affrescata, pareti, soffitte e volte, da pittori della scuola leonardesca, tanto da meritarsi il titolo di Cappella Sistina di Milano e della Lombardia.

Andate ne rimarrete incantati.

Fare: seguite su Facebook la pagina di Andrea Cherchi e chiedete l'amicizia a Ferdinando Milton.

Il primo è un giornalista fotografo, autore di bellissime foto di Milano e di video che raccontano di angoli della città e di un'umanità sconosciuta che scaldano il cuore.

Il secondo è un regista, poeta e presidente del Festival della poesia milanese, che pubblica, appunto, delle poesie e altri scritti, più o meno noti, ma sempre appassionanti e sagaci. Fatelo e ricordate che la poesia, lo dice la booktherapy, è quella mela al giorno che toglie lo psichiatra di turno. Leggetene almeno una ogni sera.

Per il testamento c'è sempre tempo e per i baci l'ho già detto all'inizio.

Ezio Blangero